



TURIN, 20TH—21ST NOVEMBER 2008

GREAT INNOVATIONS IN CARDIOLOGY

4TH JOINT MEETING WITH MAYO CLINIC

4TH TURIN CARDIOVASCULAR NURSING CONVENTION



ABSTRACT SESSION (PART I)

Chairmen

F. Bertello (Torino), M. Sicuro (Aosta)



RISULTATI A MEDIO TERMINE DELL'ANGIOPLASTICA CORONARICA NEI PAZIENTI ANZIANI CON SINDROME CORONARICA ACUTA IN SHOCK CARDIOGENO: ESPERIENZA DI UN SINGOLO CENTRO

F. Tomassini, F. Varbella, A. Gagnor, V. Infantino, S. Lebini, A. Badalì, G. Podio, C. Sollai, A. Isabello, G. Bovì, L. Castaldo, M. R. Conte

S.C. Cardiologia – Ospedale degli Infermi – Rivoli (TO)



INTRODUZIONE (1)

Negli ultimi 15 anni la prognosi dei pazienti con sindrome coronarica acuta (SCA) complicata da shock cardiogeno è migliorata grazie al progressivo incremento delle procedure di rivascularizzazione coronarica percutanea (PCI) e chirurgica (CABG).

Lo SHOCK trial ha evidenziato, nei pazienti con infarto miocardico acuto, una significativa riduzione della mortalità nel gruppo di pazienti sottoposti a rivascularizzazione precoce. Tuttavia questi benefici non sono estesi al sottogruppo di pazienti più anziani (età > 75 anni).



INTRODUZIONE (2)

Da allora, tuttavia, il miglioramento delle tecniche di rivascularizzazione ed in particolare l'uso degli stent (che nello SHOCK trial era appena del 36%), ha permesso di trattare in maniera invasiva un numero sempre maggiore di pazienti ad alto rischio. Per questo motivo il ruolo della PCI precoce nei pazienti anziani affetti da SCA è ancora dibattuto.



SCOPO DELLO STUDIO

Valutare i risultati dell'attività di un singolo laboratorio di emodinamica in questo gruppo di pazienti ad alto rischio.



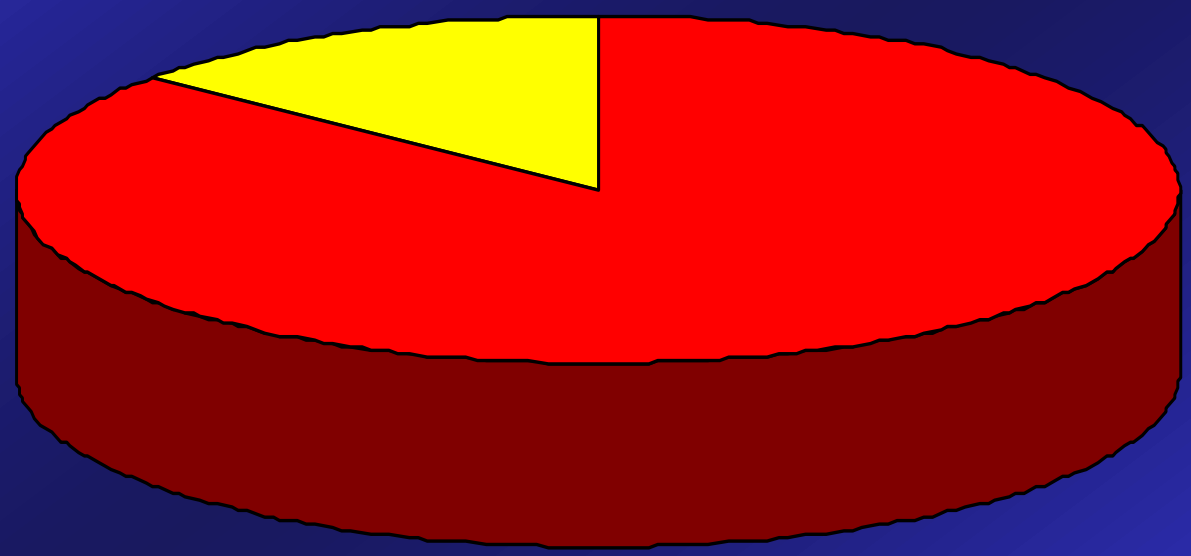
MATERIALI E METODI

Studio retrospettivo dell'attività del nostro laboratorio di emodinamica tra giugno 2003 e marzo 2008, riguardante l'angioplastica coronarica eseguita nei pazienti affetti da sindrome coronarica acuta complicata da shock cardiogeno. In questo sottogruppo, sono stati selezionati i pazienti con età >75 anni e sono stati valutati gli aspetti clinici, procedurali e gli eventi cardiovascolari maggiori (MACE) in un follow up a medio termine. E' stato anche eseguito un confronto con i risultati nel sottogruppo dei pazienti più giovani.



PCI GIUGNO 2003-MARZO 2008

PCI in SCA in shock n= 195 (16%)

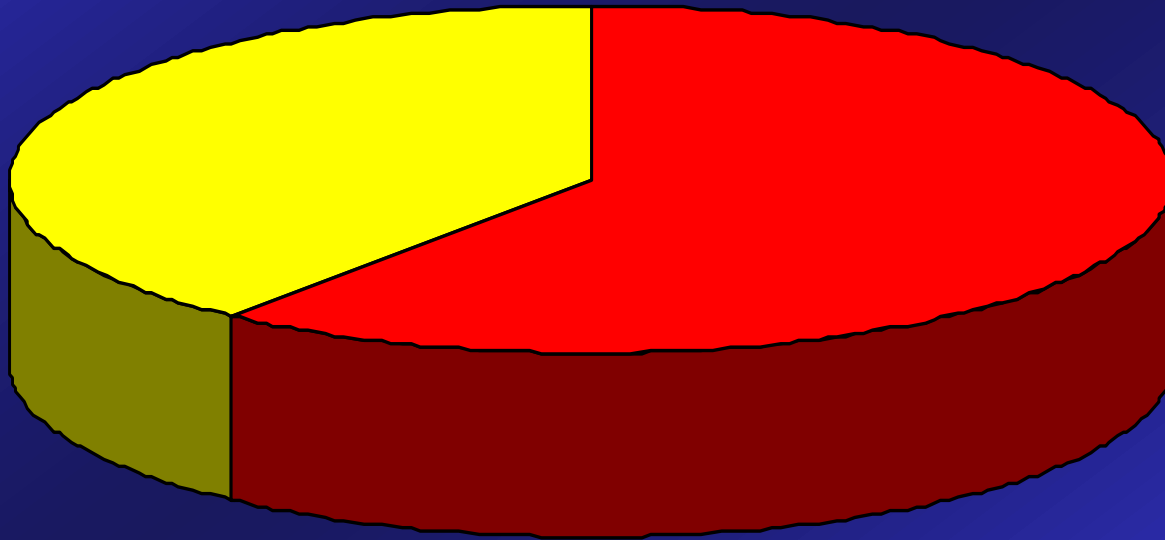


PCI totali in SCA n= 1219



PCI MARZO 2003-GIUGNO 2008

PCI in shock > 75 anni n= 77 (39%)



PCI in shock < 75 anni n= 118 (61%)



CARATTERISTICHE GENERALI

ETA' anni	80,2±4*
SESSO MASCHILE	42 (55%)
STEMI	51 (67%)
NSTEMI	26 (33%)
ARRESTO CARDIACO	9 (12%)
IOT	13 (17%)
EF VENTRICOLARE SN	38±9.6%*
MULTIVASALI	45 (59%)
MALATTIA TC	8 (10%)
MALATTIA SVG	1 (1.3%)

* media±deviazione standard



CARATTERISTICHE PROCEDURALI

SUCCESSO PROCEDURALE	83%
LESIONI TRATTATE	117
LESIONI/PAZIENTE	1.7
IABP	41 (54%)
INIBITORI IIb-IIIa	38 (49%)
STENT	62 (80%)
BMS	48 (77%)
DES	14 (23%)



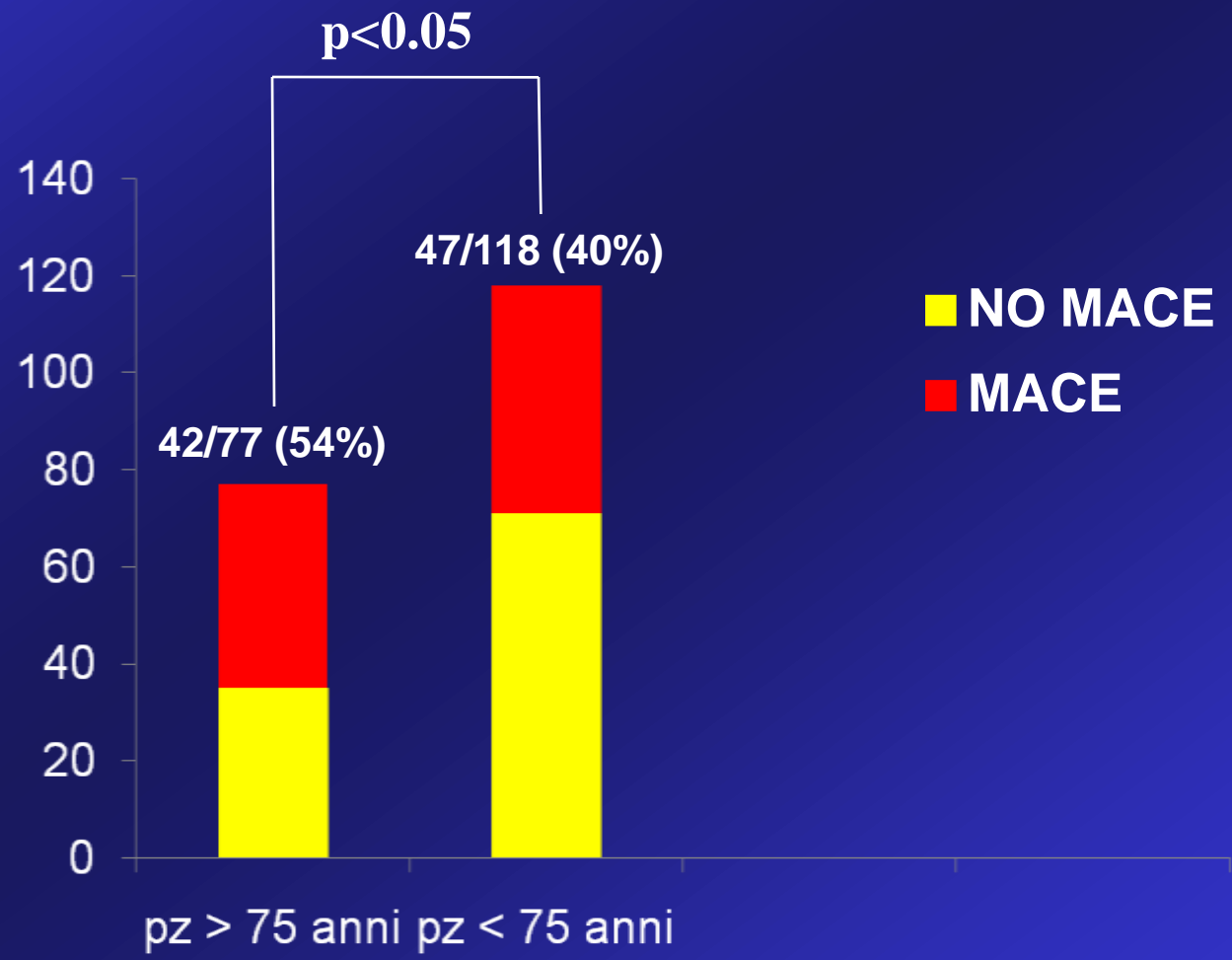
EVENTI AVVERSI

	IN OSPEDALE	TOTALI*
MACE	29 (43%)	42 (54%)
MORTE	26 (39%)	32 (41%)
IMA Q	0	0
STROKE	1 (1.3%)	2 (2.6%)
CCH D'URGENZA	2 (2.6%)	0
TROMBOSI DI STENT	0	1 (1.3%)
SCOMPENSO CARDIACO	0	2 (2.6%)
TLR/TVR	0	6 (8%)

* Follow up mediano 15 mesi (range 2-49)



MACE TOTALI A 15 MESI





CASO CLINICO (1)

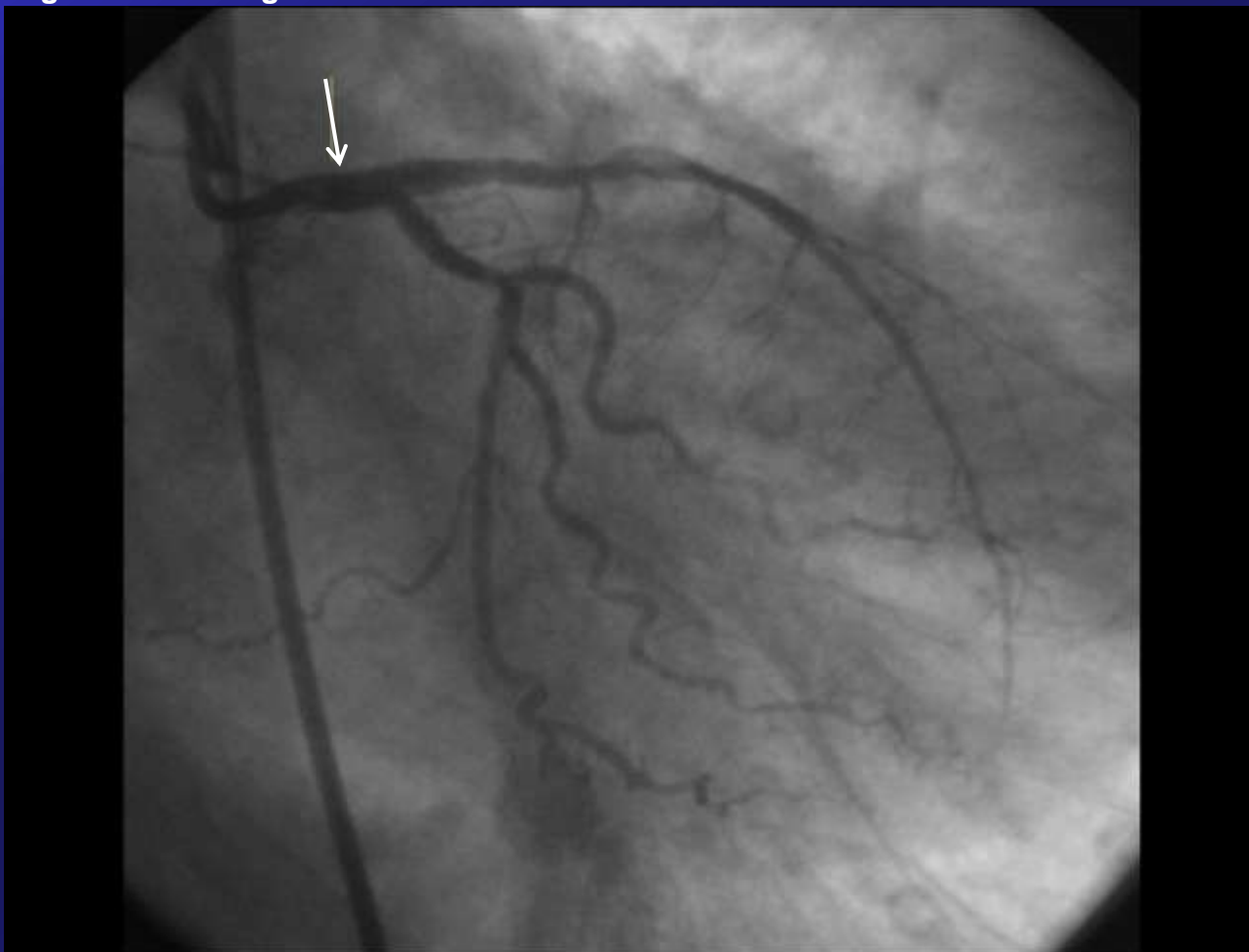
Donna di 92 anni, ipertesa, senza storia cardiologica precedente, trasferita presso il nostro laboratorio di emodinamica da un altro ospedale, con un quadro di IMA anteriore esteso in shock cardiogeno. Alla coronarografia evidenza di malattia del tronco comune predivisionale (freccia), con malattia estesa all'IVA prossimale ed al I diagonale, e flusso TIMI 2 su IVA e CX.





CASO CLINICO (2)

Si è proceduto, in contropulsazione aortica, ad angioplastica del tronco comune con posizionamento di 2 DES su TC-IVA (Cypher 3.0/33) e CX (Cypher 2.5/18) con tecnica “minicrush” e kissing baloon finale (pallone Quantum 3.5/12 su TC-IVA e Maverick 2.5/15 su CX). Al termine della procedura flusso finale TIMI 3 sui vasi distali. La paziente è stata dimessa in buone condizioni generali in 10° giornata.





CONCLUSIONI

L'angioplastica coronarica nei pazienti anziani affetti da sindrome coronarica acuta complicata da shock cardiogeno, è gravata da un elevato numero di eventi cardiovascolari maggiori, che risulta essere significativamente superiore a quello dei pazienti più giovani.

Tuttavia, a differenza dei risultati dello SHOCK trial, nella nostra esperienza è possibile sottoporre questi pazienti ad angioplastica con un rischio accettabile, considerando la prognosi naturale estremamente grave.